

Raccontare il crimine attraverso la “finzione narrativa”. Nasce la collana digitale Zolfo Nero

a cura della redazione Cultura



Racconti da brividi che si possono acquistare nei principali store telematici. Pubblicate le prime due storie

12 OTTOBRE 2023

In un'epoca in cui vari sottogeneri del giallo, come il noir, il thriller e il poliziesco, dominano il mercato editoriale e le classifiche di vendita, la storia della letteratura ci insegna che la finzione imita la realtà, seppur in forma imperfetta. Le azioni e i comportamenti umani, spesso irrazionali, sono la fonte d'ispirazione per ogni opera di finzione, rendendo l'uomo il grande autore della propria esistenza. Perché non raccontare il crimine non attraverso la “finzione narrativa”, cioè attraverso l'invenzione di un intreccio intorno a un delitto immaginario, ma usando invece la narrazione per ricostruire una vicenda di cronaca nera? E' questa l'essenza della letteratura true crime, che ha i suoi antesignani in Meyer Levin (*Compulsion*) e ovviamente Truman Capote, e il cui massimo rappresentante contemporaneo è forse Emmanuel Carrere.

Il true crime esercita un forte fascino. Forse per la morbosità che alberga nell'essere umano o per il desiderio di svelare l'ignoto. O ancora per l'innata attrazione verso ciò che è perverso, violento e malato, verso tutto ciò che si discosta dalla normalità. Attraverso queste storie si cerca di comprendere la mente di un criminale comune, di capire cosa può spingere una persona ad oltrepassare il limite.

In Italia, tuttavia, questo genere di racconto non ha mai avuto un riconoscimento letterario, una collana a sé stante, raramente sono usciti libri di alto livello, e se è successo sono rimasti casi isolati. Ci si chiede perché, nonostante la ricchezza di materiale narrativo (e la capacità di trattare il crime in tv: *Un giorno in pretura*, *Storie maledette*, *Chi l'ha visto*), E per peggiorare le cose, nei tempi recenti il true crime è diventato oggetto di racconto da parte di cosiddetti "influencer", con la conseguenza di una scrittura quasi sempre dilettantistica e una documentazione approssimativa se non assente.



La collana digitale *Zolfo nero* di longform true crime vuole porre rimedio e inaugurare qualcosa che in Italia non si è mai fatto. Mentre il racconto fiction del crimine precipita implacabilmente in un genere di puro intrattenimento, dall'intento consolatorio, gialli e cosiddetti noir per lettori infantili, con simpatici e gioviali investigatori, spesso comici se non ridicoli, persino attraversati dall'umorismo regionalistico, e il true crime non fiction è nelle mani degli "influencer", *Zolfo nero* irrompe come solo baluardo della crime non fiction letteraria e di un approccio romanzesco alle grandi storie. Storie vere di crimini efferati, ingegnosi o insipienti, commessi da persone comuni. Storie sulla frattura, quel momento imperscrutabile che divide l'essere normale dal mostro. Il mostro col quale mai vorremmo confrontarci ma che vive accanto a casa nostra. Ma non solo: storie di omicidi irrisolti, sparizioni inspiegabili, serial killer che sfidano gli investigatori. Casi di persone scomparse nel nulla, senza lasciare traccia. Delitti perfetti o imperfetti che fanno rabbrivire e tengono desta la nostra inquietudine.

Storie nere che sovrastano in letterarietà ogni letteraria fantasia e che ci costringono a guardare negli abissi più oscuri dell'animo umano e ad affrontare il male che può dimorare in ciascuno di noi.



I primi titoli già usciti o in uscita, tutti al prezzo di 2.99€, sono scritti da Antonio Pagliaro, che cura la collana, Lucio Luca, Salvatore Sanfilippo, Carmelo Sardo, Edoardo Zambelli. Le storie che racconterà *Zolfo Nero* sono note e meno note, italiane o non: ha aperto la collana il mistero Katarzyna Zowada, una truce storia di sparizione che ha sconvolto la Polonia, seguita dallo strano caso del serial killer di Palermo e dal racconto su Hans Reiser, un geniale informatico che scelse la moglie su un catalogo per poi ucciderla. Altri casi in programma: Denise Pipitone, il giapponese cannibale, il mostro di Cassibile, l'omicidio del piccolo Francesco Ferreri, il mistero siciliano di Viviana e Gioele.

L'appuntamento sui principali store digitali è il 15 di ogni mese con un nuovo titolo da brividi. Tra qualche giorno il secondo titolo, *L'uomo invisibile* di Lucio Luca che racconta l'incredibile storia di Antonino Velio Sprio, un serial killer che insanguinò Palermo per un decennio senza che lo Stato e l'anti-Stato, cioè la mafia, capissero cosa stava succedendo.



Un particolare della copertina di "Hans Raiser" di Salvatore Sanfilippo